

14:00, Giovedì 27 Ottobre 2016

Unesco: 20 anni fa il Premio a Chiara Lubich per educare a pace

(AGI) - CdV, 27 ott. - Il 17 dicembre 1996 a Parigi, Chiara Lubich riceveva dall'UNESCO il Premio Per l'educazione alla pace, con la seguente motivazione: "In un'epoca in cui le differenze etniche e religiose conducono troppo spesso a conflitti violenti, questo movimento getta ponti tra le persone, le generazioni, le categorie sociali e i popoli". Vent'anni dopo, a quasi un anno dagli attentati terroristici del 13 novembre a Parigi, e mentre guerre e conflitti armati seminano orrore e distruzione in molti punti della terra, il Movimento dei Focolari, congiuntamente alla Direzione Generale dell'UNESCO e all'Osservatore Permanente della Santa Sede, intende riaffermare e testimoniare - con una Giornata di riflessione che si terrà il 15 novembre nella stessa sede UNESCO di Parigi dove Chiara ricevette il Premio - l'impegno per l'unità e la pace. (AGI) Siz (Segue)

14:01, Giovedì 27 Ottobre 2016

AGI

Globale

Unesco: 20 anni fa il Premio a Chiara Lubich per educare a pace (2)

(AGI) - CdV, 27 ott. - "Perseguire la pace - spiega una nota del Movimento dei Focolari - oggi significa reinventarla, chiamando in causa molteplici dimensioni: l'economia mondiale, il diritto internazionale, l'educazione alla pace a tutti i livelli. Reinventare la pace vuol dire valorizzare la diversità culturale, cioè la ricchezza dell'identità dei singoli popoli; formare le nuove generazioni ad una cultura del dialogo e dell'incontro; consolidare il pluralismo identitario all'interno del contesto urbano; affrontare con sguardo lungimirante la questione migratoria; tutelare l'ambiente e la "casa comune" planetaria; contrastare la corruzione e promuovere la legalità ad ogni livello; fermare l'incremento delle spese militari e del commercio internazionale degli armamenti; ripensare l'Europa e i processi integrativi nelle grandi aree continentali; lavorare per un nuovo assetto di sicurezza, stabilità e cooperazione per il Medio Oriente". La giornata del 15 novembre presso l'UNESCO intende dunque "dare voce ai processi in corso, idee e buone pratiche, che il Movimento dei Focolari, come un'espressione della società civile transnazionale, vuole condividere con quanti si adoperano per la pace". Il programma si snoderà intorno a due argomenti: "Educazione alla pace da cinque prospettive" (educazione, risorse e economia, diritto, ecologia, arte) e "Quale dialogo in un mondo diviso?" articolato in due panel: "Religioni: problema o risorsa per la pace?" e "Politica ed economia nel disordine internazionale". Un evento all'insegna della cultura del dialogo e della pace a cui Chiara Lubich ha dato nuova ispirazione e sprone. "La pace ha nomi nuovi", era sua convinzione. Essa con il contributo di tutti, a cominciare dalle organizzazioni internazionali, "richiede di superare la categoria del nemico, di qualsiasi nemico. Escludere la guerra non basta, vanno create le condizioni perché ogni popolo senta di poter amare la patria altrui come la propria, in un reciproco e disinteressato scambio di doni". Per adempiere a questo obiettivo il Movimento dei Focolari ha fatto sua linea di vita quella che Gesù "ha lasciato come norma per l'umanità": l'amore vicendevole. Egli sapeva che era necessaria perché ci sia pace e unità nel mondo, perché vi si formi una sola famiglia. Certo, per chiunque si accinga oggi a spostare le montagne dell'odio e della violenza, il compito è immane e pesante. Ma ciò che è impossibile a milioni di uomini isolati e divisi, pare diventi possibile a gente che ha fatto dell'amore scambievole, della comprensione reciproca, dell'unità il movente essenziale della propria vita". (AGI) Siz